

Il mercato tedesco di calzature nel primo semestre 2011

L'industria

Dopo i risultati positivi dell'anno 2010, anche nel 1° semestre 2011 l'industria calzaturiera tedesca ha registrato una massiccia crescita del fatturato del 15,3% per un totale 1,26 miliardi di Euro. Sia il mercato interno (+ 15,7%) che i clienti esteri (+ 14,2%) hanno aumentato la loro domanda. Le vendite all'estero rappresentano ormai il 26,6% del fatturato complessivo.

Mentre il numero delle aziende attive sul mercato tedesco e' rimasto invariato (45 con piu' di 50 addetti) il numero degli impiegati e' di nuovo cresciuto del + 4,3%. Sono 11.150 gli addetti nel settore. Questa tendenza positiva ha preso inizio nel 2006 ed ha perdurato anche nei tempi di crisi.

Il commercio estero

In termini di quantita' le importazioni sono aumentate del 13,8% per un totale di 310 milioni di paia. Si tratta infatti di un record storico: per la prima volta e' stata superata la soglia di 300 milioni di paia nel corso di un primo semestre. In valore le importazioni sono cresciute del 26,7%. La Germania ha acquistato calzature per ben 2,95 miliardi di Euro. L'UE fornisce ormai solo il 18%, i paesi terzi l'82% di cui l'80% i paesi asiatici. In valore l'UE detiene ancora una quota del 35%, i paesi terzi del 65% di cui i paesi asiatici una quota del ca. 68%. In termini di quantita' l'Italia, dopo la Cina (54,7%) ed il Vietnam (11,3%), rimane al terzo posto tra i fornitori. La quota e' del 4,7%, l'andamento e' stato – come nel 2010 – in crescita del 9,9% per un totale di 14,6 milioni di paia. In valore gli sviluppi dell'industria italiana sul mercato tedesco sono ancora piu' positivi: l'aumento del 20,2% corrisponde ad un totale di 309,5 milioni di Euro e ad una quota del 10,5%, la quale per il maggiore incremento delle importazioni complessive e' di 0,5 punti percentuali inferiore a quella dell'anno precedente. In testa ai fornitori la Cina (31%) seguita dal Vietnam (11,9%).

Cresciute sono anche le esportazioni: in termini di volume del 14,6%: Polonia (15,6%), Paesi Bassi (10,4%) e Slovacchia (10,2%) sono gli acquirenti piu' importanti; in valore del 19,4%: Paesi Bassi (10,8%), Austria (10%) e Francia (9,3%) sono i maggiori clienti. Nel primo semestre 2011 la Germania ha venduto all'estero 103 milioni di paia per un valore di 1,5 miliardi di Euro.

Il commercio calzaturiero

Nel primo semestre 2011 il commercio calzaturiero tedesco non ha potuto ripetere i risultati positivi dell'anno precedente. Dopo la crescita del 4% nel 2010, per il 2011 e' stata registrata una leggera flessione (-0,5%). Analizzando piu' precisamente questo valore risulta che l'andamento positivo delle vendite si e' bruscamente interrotto nel mese di giugno con un calo del ca. 17% e in luglio dell'8%. Per i primi 7 mesi 2011, l'associazione tedesca del commercio calzaturiero al dettaglio (BDSE) ha comunicato una flessione dell'1% delle vendite. In questo periodo il commercio al dettaglio ha venduto calzature per 6,6 miliardi di Euro, dei quali il dettaglio specializzato di calzature ha venduto per 4,3 miliardi di Euro, difendendo quindi, la sua posizione di canale di distribuzione privilegiato con una quota del 65%.

Gli assortimenti del dettaglio calzaturiero specializzato vengono dominati dalla calzatura da donna con una quota del fatturato pari al 66%. Seguono le calzature da uomo (12%) e da bambino (9%). Il restante 13% si divide tra scarpe da sport,

pantofole, calze, impiallacciate ed altro. Per la stagione primavera/estate 2011 i prezzi medi di vendita sono stati di € 75,-- per calzature da uomo, di € 63,-- per calzature da donna e di € 49,-- per calzature da bambino.

I prezzi di vendita sono cresciuti dell'1,1%.

Le previsioni per la seconda metà dell'anno vengono espresse con cautela. L'attuale situazione economica e finanziaria contiene dei rischi. Ciononostante la disponibilità al consumo continua ad essere non solo alta, ma, secondo l'ultima indagine rilevata nel mese di agosto dalla società di ricerche nel settore consumo, GfK, anche in aumento.

Secondo una rilevazione svolta dall'associazione di categoria (BDSE) fra i suoi associati, per la prossima stagione il 47% dei dettaglianti è convinto di poter mantenere il livello del fatturato, mentre il 36% prevede un peggioramento ed il 17% un aumento. I fornitori verranno selezionati principalmente in base alle quantità vendute e al ricavo realizzabile. Quasi 2/3 degli intervistati ridurrà il numero dei marchi e di conseguenza dei fornitori.

Elaborazione ex-Istituto nazionale per il Commercio Estero, Düsseldorf
Maren Krage, Trade Analyst

Supervisione tecnica
Simona Bernardini, Vice Direttore